

GLI ECO-SCHEMI DEL PSP 2023-2027, UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER L'AGRICOLTURA ITALIANA

Febbraio 2023



PSRhub

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22

Piano di azione biennale 2021-2023

Scheda progetto CREA 4.1 - Monitoraggio strategico

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Comitato scientifico

Raffaella Di Napoli, Alessandro Monteleone, Fabio Pierangeli, Serena Tarangioli

Comitato di redazione

Vincenzo Carè, Mario Cariello, Simona Cristiano, Francesco Licciardo, Antonio Papaleo (coordinatore), Fabio Pierangeli, Manuela Scornaienghi, Serena Tarangioli

Gruppo di lavoro

Francesco Ambrosini (per i rapporti con gli sviluppatori di Infogr.am), Isabella Brandi (segreteria tecnico-amministrativa), Raffaele Maria De Franco, Antonio Papaleo (coordinatore), Massimo Perinotto, Manuela Scornaienghi, Marta Striano

Numero a cura di

Letizia Atorino, Franca Ciccarelli, Antonio Frattarelli, Teresa Lettieri, Antonio Papaleo

Impaginazione e grafica

Marta Striano

Grafica copertina

Roberta Ruberto

Febbraio 2023

INDICE

Introduzione pag.1

Eco-schema 2 pag. 4

Eco-schema 3 pag. 5

Eco-schema 4 pag. 6

Eco-schema 5 pag. 7



INTRODUZIONE

Le sfide ambientali delineate da Green Deal europeo, Strategia Farm to Fork, Strategia europea sulla Biodiversità per il 2030 e Quadro europeo sul clima, sono state recepite e declinate da una serie di scelte concepite nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP). La maggiore ambizione ambientale, rinvenibile negli obiettivi generali e specifici, ha riconosciuto nell'asset strategico del I pilastro del Piano uno strumento di attuazione che si somma a quello tradizionalmente riconosciuto dello Sviluppo Rurale, di importanza dirimente per l'azione di sostegno alla transizione verde.

GREEN DEAL

Il Green Deal europeo è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una **transizione verde**, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il pacchetto comprende iniziative riguardanti clima, ambiente, energia, trasporti, industria, agricoltura e finanza sostenibile, e sostiene la trasformazione dell'UE in una società più equa e prospera con un'economia moderna e competitiva.

FARM TO FORK

Piano decennale a guida della transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. L'obiettivo prioritario consiste nel rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi, promuovendo le caratteristiche uniche legate all'origine geografica e alle competenze tradizionali. Il coinvolgimento dell'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, passando per la distribuzione, definisce una strategia **di per sé non vincolante**, che tuttavia, allinea gli SM a politiche comunitarie già esistenti, come la PAC.

STRATEGIA EUROPEA SULLA BIODIVERSITA'

Piano complessivo, ambizioso e a lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. La strategia prevede azioni e impegni specifici orientati a condurre la biodiversità europea sulla via della ripresa entro il 2030, a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta. Tende al rafforzamento della resilienza rispetto a minacce future come i cambiamenti climatici, l'insicurezza alimentare, gli incendi boschivi e le epidemie.

QUADRO EUROPEO SUL CLIMA

Stabilisce una serie di obiettivi finalizzati a: riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990; aumento della quota delle energie rinnovabili; miglioramento dell'efficienza energetica; **riforma del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE**; **indicatori chiave per misurare i progressi** compiuti in vista di un sistema energetico più competitivo, sicuro e sostenibile; un nuovo quadro di governance per la rendicontazione da parte degli Stati membri, sulla base di piani nazionali coordinati e valutati a livello dell'UE

Uno dei punti nodali e strategici del PSP 2023-2027, attraverso i quali l'Italia punta ad "assicurare la transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale" (cfr "dichiarazione strategica" in <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037>), riguarda proprio gli interventi a finalità climatico-ambientali a sostegno delle aziende nell'adozione di pratiche agro-ecologiche che, direttamente o indirettamente, promuovono la transizione ecologica (eco-schemi, interventi agro-climatico-ambientali (ACA), produzione biologica, benessere animale, interventi forestali, investimenti per la sostenibilità ambientale, indennità Natura 2000, Direttiva acque) impegnando circa un terzo delle risorse del PSP, tra I e II pilastro, previste per il quinquennio 2023-2027.

Gli eco-schemi, in particolare, destinatari del 25% delle risorse assegnate agli Aiuti Diretti, rappresentano un nuovo strumento per "premiare" gli agricoltori che scelgono di assumere volontariamente impegni aggiuntivi alla condizionalità, indirizzati alla sostenibilità ambientale e climatica. I regimi ecologici, quindi, si configurano come un elemento di novità del I Pilastro rispondendo agli obiettivi specifici (OS) della PAC in materia di clima, ambiente, benessere degli animali e contrasto alla resistenza antimicrobica (art. 31 Regolamento (UE) 2021/2115).

| | | |
|---|------------|--|
|  | OS4 | Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, all'adattamento e alla produzione di energia sostenibile |
|  | OS5 | Favorire lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come acqua, suolo e aria |
|  | OS6 | Contribuire alla protezione della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggio |
|  | OS9 | Migliorare il benessere animale e affrontare il tema dell'antibiotico-resistenza |

ECO-SCHEMI/REGIMI ECOLOGICI

Nuovo strumento della PAC che persegue gli obiettivi in tema di sostenibilità climatico-ambientale per sostenere la transizione ecologica del settore agricolo.

Si configurano come pagamenti annuali per ettaro o unità di bestiame adulto ammissibile sotto forma di:

- pagamenti aggiuntivi** al sostegno di base al reddito;
- pagamenti totalmente o parzialmente compensativi** dei costi supplementari sostenuti e del mancato guadagno.

Agli eco-schemi è destinato il **25%** delle risorse per i pagamenti diretti, che corrispondono a circa **874 milioni di euro** l'anno.

Gli Eco-schemi del PSP Italia 2023-2027

| ECO 1 | ECO 2 | ECO 3 | ECO 4 | ECO 5 |
|--|-----------------------------------|--|--|---|
| Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale  PSRHUB - N°12 | Inerbimento delle colture arboree | Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico | Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento | Misure specifiche per gli impollinatori |
| M€ 1.826,6 | M€ 782,2 | M€ 755,5 | M€ 819,2 | M€ 218,4 |

Spesa pubblica totale
2023-2027
M€ 4.401,9

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

L'importo unitario dei pagamenti previsti negli Eco-schemi a "superficie" Eco 2, 3, 4 e 5 è **maggiorato del 20% nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN)** ad elevato rischio di inquinamento delle acque e **nelle zone Natura 2000** istituite anche in aree agricole, in ragione delle priorità di tutela della biodiversità.

Distribuzione in % degli ES



Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Il documento approfondisce gli Eco-schemi da 2 a 5. Per l'eco-schema 1 si rimanda al documento: PSRHUB - N°12 - Gli interventi per il benessere animale nel PSP 2023-27, consultabile al seguente link: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24386>

ECO-SCHEMA 2

INERBIMENTO DELLE COLTURE ARBOREE

L'eco-schema "Inerbimento delle colture arboree" prevede impegni annuali che si applicano alle superfici nazionali con coltivazioni permanenti e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida. L'eco-schema promuove: la riduzione dell'erosione dei suoli, le infiltrazioni d'acqua nel suolo, la limitazione del deflusso idrico superficiale, l'aumento della rugosità superficiale del suolo, la stabilizzazione attraverso le reti di radici; inoltre riduce la lisciviazione dei nutrienti contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee. **Ha un effetto mitigativo dei cambiamenti climatici in quanto determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO₂. Inoltre, limita i rischi e gli impatti legati ai fitofarmaci.**

IMPEGNI PER IL REGIME ECOLOGICO 2

Il sostegno spetta a coloro che **sull'interfilare o, per le superfici non coltivate a filare, sulla superficie esterna alla proiezione verticale della chioma della pianta, si impegnano a:**



- **Assicurare la presenza di copertura vegetale erbacea spontanea o seminata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno, tra il 15 settembre e il 15 maggio dell'anno successivo.**

A tale fine, il 70% della superficie oggetto di impegno si calcola come "rapporto tra la SAU ammissibile inerbita della coltura permanente e la SAU totale ammissibile della coltura permanente, come misurata nel SIPA (Sistema Identificazione delle Parcelle Agricole)".

- **Durante tutto l'anno, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura.**



- **Non effettuare il diserbo chimico.**
- **Non effettuare lavorazioni del terreno durante tutto l'anno. È consentito qualsiasi metodo di semina che non implichi la lavorazione del suolo.**

L'eco-schema, tuttavia, dispone la possibilità di derogare agli impegni nei casi in cui vi siano particolari disposizioni previste dai Servizi fitosanitari e finalizzate al contenimento o eradicazione di fitopatie o di parassiti, come ad esempio la Xylella fastidiosa. Al riguardo, sono le Regioni/Province autonome deputate a trasmettere i provvedimenti delle competenti Autorità fitosanitarie ad AGEA Coordinamento, nelle modalità e nei tempi che saranno definiti dalla stessa AGEA, al fine di consentire l'applicazione delle relative deroghe nel corso dei controlli.

Nella seguente tabella sono riportati gli importi unitari del sostegno previsti in €/ha

| Importo Unitario previsto | €/ha |
|---|-------|
| Eco 2: Inerbimento delle colture arboree (in aree diverse da ZVN e N2000) | 120,0 |
| Eco 2: Inerbimento delle colture arboree in zone Natura 2000 | 144,0 |
| Eco 2: Inerbimento delle colture arboree in zone vulnerabili da nitrati (ZVN) | 144,0 |

ECO-SCHEMA 3

SALVAGUARDIA OLIVI DI PARTICOLARE VALORE PAESAGGISTICO

L'eco-schema 3 si applica agli **oliveti considerati di particolare valore paesaggistico e storico**, anche in consociazione con altre colture arboree, sulle quali sono rispettati impegni specifici.

L'eco-schema mira a preservare e valorizzare gli aspetti paesaggistici e storici delle aree olivetate del territorio italiano, scongiurando il rischio di conversione dei sistemi produttivi tradizionali in impianti più intensivi (meno in linea con le caratteristiche storico-tradizionali del paesaggio olivicolo di molte tipiche aree rurali italiane), tutelando quindi le caratteristiche di un'olivicultura tradizionale, meno produttiva rispetto a un metodo più intensivo e a maggior fabbisogno di input. L'eco-schema è indirizzato pertanto a sostenere il mantenimento degli oliveti quale "patrimonio del paesaggio agrario" nazionale, dove l'**olivicultura tradizionale svolge importanti funzioni ambientali come la tutela della biodiversità agricola e la prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.**

Si considerano "oliveti di particolare valore paesaggistico e storico" le superfici che presentano una densità di impianto che va da un minimo di 60 fino a 300 piante di olivo per ettaro. Questa densità può arrivare, tuttavia, fino a un massimo di 400 piante per ettaro laddove la Regione o Provincia autonoma competente per territorio li identifichi come oliveti di particolare valore paesaggistico e storico, in base ad elementi oggettivi quali il sesto di impianto, le tecniche di allevamento e altre pratiche tradizionali. Pertanto, sono ammissibili all'eco-schema quelle superfici che presentano una densità di impianto, calcolata a livello di appezzamento/parcella, che va da un minimo di 60 fino a un massimo di 400 piante di olivo a ettaro.

IMPEGNI PER IL REGIME ECOLOGICO 3

Il sostegno spetta a coloro che si impegnano a:

- **Effettuare la potatura biennale delle chiome.**

Per potatura si intende un insieme di operazioni di taglio finalizzate a conservare le forme di allevamento a valenza ambientale che privilegiano lo sviluppo della vegetazione verso l'esterno della chioma, articolata in 3 o 4 branche, riducendo significativamente (con percentuali superiori al 30% dell'intera chioma) la vegetazione all'interno della chioma.

Il periodo di esecuzione della potatura è compreso tra il 1° novembre e il 30 aprile. La potatura ha cadenza biennale per ciascuna pianta: il beneficiario è tenuto a potare, entro il biennio, il 100% delle piante; al fine di garantire all'Amministrazione l'esecuzione dei controlli finalizzati alla verifica dell'impegno biennale, il beneficiario deve dichiarare nel Piano di coltivazione il proprio piano di potatura ed è tenuto a presentare domanda anche nel secondo anno di impegno.

- **Mantenere per almeno un anno successivo a quello di adesione all'eco-schema, l'oliveto oggetto di impegno nel suo status quo con divieto di conversione, anche attraverso infittimenti, in sistemi più intensivi.**

- **Non bruciare in loco i residui di potatura, salvo diversa indicazione delle Autorità fitosanitarie.**

Al riguardo, sono le Regioni/Province autonome deputate a trasmettere i provvedimenti delle competenti Autorità fitosanitarie, che prevedono la bruciatura in loco dei residui di potatura, ad AGEA Coordinamento nelle modalità e nei tempi che saranno definiti dalla stessa AGEA, al fine di consentire l'applicazione delle relative deroghe nel corso dei controlli.

Nella seguente tabella sono riportati gli importi unitari del sostegno previsti in €/ha

| Importo Unitario previsto | €/ha |
|--|-------|
| Eco 3: Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico (in aree diverse da ZVN e N2000) | 220,0 |
| Eco 3: Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico in zone Natura 2000 | 264,0 |
| Eco 3: Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico in zone vulnerabili da nitrati (ZVN) | 264,0 |

ECO-SCHEMA 4

SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI CON AVVICENDAMENTO

L'eco-schema "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento" si applica alle superfici nazionali a seminativo in avvicendamento. L'avvicendamento culturale rappresenta uno strumento fondamentale per **preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità**, nonché per **ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni**. Inoltre, le colture leguminose in particolare, previste in avvicendamento, favoriscono l'apporto di matrici organiche al suolo e per effetto dell'azione azotofissatrice simbiotica consentono di ridurre l'utilizzo di fertilizzanti (azotati).

Anche l'impegno dell'interramento dei residui, previsto nell'eco-schema, determina un **incremento della sostanza organica nel suolo e favorisce l'attività e la biodiversità microbica** all'interno di esso. Rispondono agli impegni previsti dall'eco-schema sia le colture principali sia quelle di secondo raccolto.

Assolvono ipso facto l'impegno all'avvicendamento le colture pluriennali, le erbe e le altre piante erbacee da foraggio e i terreni a riposo. Sono escluse le colture di copertura nel rispetto di quanto previsto dalla BCAA 7 e dal CGO 2.

IMPEGNI PER IL REGIME ECOLOGICO 4

Il sostegno spetta a coloro che si impegnano a:



- **Attuare un avvicendamento almeno biennale sulla medesima superficie con la presenza di colture leguminose e foraggiere, o di colture da rinnovo, inserendo nel ciclo di rotazione, per la medesima superficie, almeno una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa, o almeno una coltura da rinnovo.**

Ai fini dell'eco-schema, sono indicate, come colture miglioratrici, solo le leguminose. Le colture da rinnovo ammesse per l'eco-schema sono elencate nell'allegato VIII del DM 23 dicembre 2022, n. 660087. (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19035>)

L'impegno sull'avvicendamento è assicurato anche dalle colture secondarie e deve essere attuato comunque per almeno due anni. Nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni a riposo, l'impegno è assolto ipso facto.

- **Fatta eccezione per le aziende zootecniche, effettuare l'interramento dei residui di tutte le colture in avvicendamento.**

Ai fini dell'eco-schema si considerano come residui colturali i materiali che permangono in campo dopo la raccolta, come ad esempio le stoppie; la parte asportata insieme alle cariossidi, come ad esempio la paglia del grano o i tutoli del mais, non rientrano tra i residui. Inoltre, le aziende che adottano tecniche di agricoltura conservativa (semina su sodo / no tillage (NT), minima lavorazione/minimum tillage (MT) o la lavorazione a bande/strip tillage), non sono tenute all'interramento dei residui, poiché con tali pratiche si raggiungono ipso facto i medesimi obiettivi dell'impegno di interrare i residui.



- **Sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari nel corso dell'anno. Sulle colture da rinnovo è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata o produzione biologica.**

La produzione biologica è da intendersi solo con riferimento alle tecniche di difesa fitosanitaria.

Nella seguente tabella sono riportati gli importi unitari del sostegno previsti in €/ha

| Importo Unitario previsto | €/ha |
|--|-------|
| Eco 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento (in aree diverse da ZVN e N2000) | 110,0 |
| Eco 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento in zone Natura 2000 | 132,0 |
| Eco 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento in zone vulnerabili da nitrati (ZVN) | 132,0 |

ECO-SCHEMA 5

MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATORI

L'eco-schema 5, a **finalità ecologiche**, stabilisce impegni annuali e si applica alle superfici nazionali con colture arboree o a seminativo, prevedendo il **mantenimento di piante interesse apistico nell'interfila delle colture arboree o nelle superfici a seminativo**.

L'eco-schema concorre alla **protezione della biodiversità**. L'inerbimento degli arboreti con specie di interesse apistico e il mantenimento sui seminativi delle medesime specie assicura infatti risorse nutritive agli impollinatori e, in abbinamento al divieto e alla limitazione di diserbanti e prodotti fitosanitari, contribuisce a ostacolare il declino sia quantitativo che di diversità degli impollinatori, danneggiati dalla tossicità di tali sostanze.

IMPEGNI PER IL REGIME ECOLOGICO 5 SULLE SUPERFICI ARBOREE

Il sostegno spetta a coloro che **sull'interfilare o, per le superfici non coltivate a filare, sulla superficie esterna alla proiezione verticale della chioma della pianta**, si impegnano a:



- **Mantenere nell'anno di impegno, su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere), spontanee o seminate. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno.**

Le piante di interesse apistico sono colture a perdere e non devono essere quindi destinate a scopi produttivi.

Le piante di interesse apistico ammesse sono elencate nell'allegato IX del DM 23 dicembre 2022, n. 660087. (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19035>).

In merito alla larghezza minima di 20 metri questa comprende la fila o, per le colture non in filare, la proiezione verticale della chioma.

Il 70% della superficie oggetto di impegno, si calcola come rapporto tra la SAU ammissibile inerbita della coltura permanente e la SAU totale ammissibile della coltura permanente, come misurata nel SIPA (Sistema Identificazione delle Parcelle Agricole).



- **Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.**
- **Non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno.**
- **Non utilizzare gli altri prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno; durante il resto dell'anno applicare le tecniche della difesa integrata.**

Si specifica che il periodo tra la germinazione e il completamento della fioritura è da considerarsi coincidente con tutto l'arco temporale compreso tra il 1° marzo e il 30 settembre.

L'eco-schema dispone la possibilità di derogare agli impegni nei casi in cui vi siano particolari disposizioni previste dai Servizi fitosanitari e finalizzate al contenimento o eradicazione di fitopatie o di parassiti. Al riguardo, sono le Regioni/Province autonome deputate a trasmettere i provvedimenti delle competenti Autorità fitosanitarie ad AGEA Coordinamento nelle modalità e nei tempi che saranno definiti dalla stessa AGEA, al fine di consentire l'applicazione delle relative deroghe.

Nella seguente tabella sono riportati gli importi unitari del sostegno previsti in €/ha

| Importo Unitario previsto sulle superfici Arboree | €/ha |
|--|-------|
| Eco 5: Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree (in aree diverse da ZVN e N2000) | 250,0 |
| Eco 5: Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree in zone Natura 2000 | 300,0 |
| Eco 5: Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree in zone vulnerabili da nitrati (ZVN) | 300,0 |

IMPEGNI PER IL REGIME ECOLOGICO 5 SULLE SUPERFICI A SEMINATIVO

Il sostegno spetta a coloro che si impegnano a:



- **Mantenere nell'anno di domanda una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere), spontanee o seminate, su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, e una distanza da 3 a 5 metri (fascia di rispetto) da colture limitrofe non soggette a limitazione dell'uso di prodotti fitosanitari.**

In merito alla fascia di rispetto, inclusa nel pagamento, la distanza dei 3 metri è da intendersi come distanza minima e i 5 metri come distanza massima pagabile. Su questa superficie va rispettato l'obbligo del non utilizzo di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari fino al completamento della fioritura della superficie oggetto di impegno.



- **Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura**
- **Fino al completamento della fioritura non utilizzare i diserbanti chimici e gli altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico.**

Si ricorda che il periodo tra la germinazione e il completamento della fioritura è da considerarsi coincidente con tutto l'arco temporale compreso tra il 1° marzo e il 30 settembre.

Dopo il completamento della fioritura sulla superficie oggetto di impegno è possibile effettuare la semina di una coltura principale.

Nella seguente tabella sono riportati gli importi unitari del sostegno previsti in €/ha

| Importo Unitario previsto sulle superfici a Seminativo | €/ha |
|---|-------|
| Eco 5: Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi (in aree diverse da ZVN e N2000) | 500,0 |
| Eco 5: Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi in zone Natura 2000 | 600,0 |
| Eco 5: Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi in zone vulnerabili da nitrati (ZVN) | 600,0 |



Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma

    [RETERURALE.IT](https://www.reterurale.it)

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

